

I 5 STELLE TAGLIANO VITALIZI E PARLAMENTARI LA DESTRA MOLTIPLICA STIPENDI E POLTRONE NELLE SUE REGIONI

di CLEMENTE PISTILLI

C'è chi taglia e chi spreca. Dopo la riduzione dei parlamentari i 5 Stelle si preparano a scendere in piazza a Roma per difendere la sforbiciata dei vitalizi. Intanto però in Piemonte la Lega prova ad aumentare gli stipendi e in Veneto le poltrone.

Conflitto d'interessi sui vitalizi M5S in piazza, Senato in tilt

Caliendo, presidente della Contenziosa, si astiene
Ma non si sa chi e in che modo potrà sostituirlo

Il nodo

Caso senza precedenti a Palazzo Madama
Stallo totale sulla Commissione che deve decidere sui ricorsi degli ex

di CLEMENTE PISTILLI

Mentre aumentano sempre di più le adesioni alla manifestazione organizzata dal Movimento 5 Stelle per il 15 febbraio contro il ripristino dei super vitalizi, la situazione della Commissione Contenziosa di Palazzo

Madama, l'organo giurisdizionale incaricato di esaminare i ricorsi degli onorevoli contrari alla sforbiciata data alle somme loro dovute, diventa sempre più complessa. Dopo l'inchiesta de La Notizia, che ha evidenziato i numerosi conflitti d'interesse dei componenti di quell'organismo, il forzista **Giacomo Caliendo** ha annunciato che si asterrà. Resta però il problema sul chi e come andrà a sostituirlo. Non sembra automatico che al suo posto entri uno dei supplenti e appare improbabile, come ipo-



tizzato da qualcuno negli ultimi giorni, che a decidere chi presiederà la Contenziosa possa essere il presidente della Corte d'Appello. "In quest'ultimo caso - riferisce a La Notizia un'autorevole fonte parlamentare - verrebbe meno l'autodichia, la giustizia ordinaria andrebbe a prendere delle decisioni sulla giustizia parlamentare. Ma in effetti, come accade nel caso di astensione di un giudice di Corte d'Appello, non può scattare neppure un automatismo che faccia subentrare un determinato supplente". Un pasticcio. "Non mi sembra che ci siano precedenti - specifica la stessa fonte - e occorrerà ora analizzare cosa eventualmente è previsto dal regolamento".

LA MOBILITAZIONE

Giornate difficili insomma mentre i pentastellati si mobilitano davanti all'ultimo colpo di coda della casta, decisa a rimettere le mani sui ricchi vitalizi tagliati proprio su spinta del M5S, che di quel provvedimento ha fatto una bandiera e che insiste affinché la presidente **Maria Elisabetta Alberti Casellati** azzeri l'intera Commissione. "Sapevamo che il sistema avrebbe provato a cancellare le nostre riforme. C'è una sola risposta: il popolo italiano che deve scendere pacificamente in piazza contro questo osceno atto di restaurazione", ha sostenuto lo stesso **Luigi Di Maio**. "Il Movimento 5 Stelle

si è battuto come un leone per cancellare i vitalizi. Ora qualcuno vuole riprenderseli. Non possiamo permetterlo. Dobbiamo reagire, manifestando pacificamente il nostro dissenso. Per questo vi chiediamo di unirvi a noi e di ritrovarci tutti insieme in piazza a Roma. L'appuntamento è per sabato 15 febbraio, alle ore 14, in Piazza San Silvestro", gli ha fatto eco dal blog delle Stelle il reggente **Vito Crimi**. Lo stesso Crimi ha poi specificato che sono oltre 700 i ricorsi presentati da ex parlamentari che mirano a reintrodurre i privilegi. Ricorsi al vaglio della Commissione Contenziosa, dove però, evidenzia l'attuale numero uno del Movimento 5 Stelle, "qualcuno sta tentando, con gravi forzature e palesi conflitti d'interesse, di annullare la delibera con la quale eravamo riusciti a trasformare i vitalizi dei parlamentari in trattamenti contributivi, equiparandoli alle pensioni previste per tutti i cittadini". "Adesso, nel 2020, mentre noi abbassiamo le tasse a 16 milioni di lavoratori dipendenti - ha concluso Crimi - questi "onorevoli" della vecchia politica fanno di tutto per tornare al passato, al Medioevo dei vitalizi. È inaccettabile. A far esplodere definitivamente lo scandalo è stata la bozza della sentenza della Commissione chiamata a giudicare i ricorsi sui vitalizi. Una sentenza di fatto già scritta, considerato che due quotidiani ne hanno diffuso a grandi linee il contenuto. È gravissimo che la decisione sia già preconfezionata senza che si sia tenuta alcuna camera di consiglio". Tutti in piazza dunque a difesa non dei vitalizi ma dei tagli. Parlamentari e comuni cittadini.

Privilegi intollerabili L'allarme lanciato quattro anni fa dal "sinistro" Boeri

A lanciare l'allarme sui vitalizi quattro anni fa fu anche il presidente dell'Inps, Tito Boeri, parlando davanti alla Commissione affari costituzionali della Camera. "Con le regole attuali - affermò Boeri - la spesa per vitalizi è destinata ad eccedere anche nel prossimo decennio di circa 150 milioni l'anno i contributi versati da deputati e senatori. In altri termini i vitalizi dei parlamentari sono quasi il doppio di quanto sarebbe giustificato alla luce dei contributi versati. In nessun caso il divario è così accentuato come nel caso dei vitalizi dei parlamentari".